ci uniamo a tutti coloro che stanno pregando per Papa Francesco, che è ancora ricoverato in ospedale e che ieri ha fatto sentire la sua voce, per salutare e ringraziare il popolo di Dio per la preziosa vicinanza a lui in questo momento difficile. Iniziamo poi con questa Domenica 9 marzo il secondo grande periodo dell'Anno Liturgico Ambrosiano: il tempo della Passione-Morte-Resurrezione di nostro Signore Gesù Cristo, il tempo che custodisce le Celebrazioni della S. Pasqua (13-20 aprile) e che si concluderà con la Festa di Pentecoste (Domenica 8 giugno).

I primi passi di questo lungo periodo sono penitenziali: le 6 settimane di Quaresima, che il nostro Vescovo Mario ci ha indicato nella sua Lettera pastorale come occasione preziosa per dire "basta! al male insopportabile". Già l'Anno giubilare offre l'occasione provvidenziale per sperimentare che il fastidio, la noia, lo scoraggiamento, la scarsa stima di sé che il peccato insinua in noi, e dal quale vogliamo liberarci; ma è anche l'invito a metterci in un nuovo cammino, come "pellegrini di speranza" per ottenere il perdono e la bellezza della riconciliazione, cioè la gioia della presenza della vita di Dio in ciascuno di noi. La coscienza del peccato e la verità del pentimento ci conducano ad assaporare il dono della vita nuova, che solo il Cristo morto e risorto ci posso donare.

Scrive così il nostro Vescovo Mario: "I percorsi penitenziali e il Sacramento della Riconciliazione sono risposta alla Parola del Signore che suscita la nostra fede: nella fede la coscienza di ciascuno è illuminata per riconoscere il bene ricevuto e rendere grazie, per riconoscere i propri peccati e chiedere perdono, per addolorarsi per il male compiuto e le relazioni rovinate e cercare la riconciliazione".

Buon cammino a tutti per una nuova esperienza di gioia e riconciliazione.

Don Sergio Tomasello – parroco della CP